

Il caso

Sgravi al Sud, assunzioni sbloccate

La misura in vigore da gennaio mai partita, De Vincenti: firmati i decreti

**Agevolazioni**

La norma vale per chi offre un contratto sia a 16enni che a 34enni

Nando Santonastaso

La notizia l'ha data ieri mattina, a margine della presentazione del Check-Up Mezzogiorno all'Unione industriali di Napoli, il ministro per la Coesione territoriale e per il Mezzogiorno Claudio De Vincenti. Sul sito dell'Anpal, l'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro, si trovano i due decreti che sbloccano le assunzioni 2018 al Sud, con la decontribuzione al 100 per 100, il cui ritardo rispetto all'approvazione della Legge di bilancio era stato denunciato dal Mattino e aveva creato non pochi dubbi agli imprenditori interessati ad avviare nuovi contratti. «I due provvedimenti - spiega il ministro che si era subito attivato - sono stati firmati la settimana scorsa e sono già operativi. L'incentivo "Occupazione Mezzogiorno" è rivolto ai datori di lavoro privati che assumono lavoratori tra i 16 e i 34 anni e lavoratori over 35 privi di impiego retribuito da almeno sei mesi. L'incentivo "Occupazione Neet" si rivolge invece ai datori di lavoro privati che assumono giovani iscritti al programma Garanzia Giovani fino a 29 anni. Per entrambi i casi è previsto lo sgravio totale dei contributi a carico degli imprenditori, da fruire mediante

conguaglio sui contributi Inps».

Collegarsi on line e perfezionare le procedure, dunque, non è più impossibile dopo un mese o poco più di trepidazione. Un tempo che può apparire perfino fisiologico a chi pensa a quelli biblici della burocrazia italiana ma che non cancella del tutto l'amarrezza per il cattivo funzionamento del sistema. Specie poi, e i dati illustrati a Palazzo Partanna lo confermano, se è il Sud a dimostrare di aver imparato a correre anche sul piano occupazionale, sia pure con l'handicap di dover ancora recuperare 200mila dei 500mila posti persi durante la crisi. Grazie alla decontribuzione, hanno spiegato Massimo Sabatini e Massimo de Andreis, che hanno curato rispettivamente per Confindustria e Srm il Check-up, sono nati 113mila nuovi posti di lavoro, quasi tutti con contratti a tempo indeterminato. Ma nel Sud che riparte o almeno ci prova sono le performances della Campania a colpire. Perché in un sistema "a più Sud", nel quale è sempre più difficile trovare elementi di omogeneità sul piano statistico, è proprio la Campania a dimostrare una evidente vitalità. Merito soprattutto del capitale privato, ribadisce il presidente dell'Unione industriali di Napoli Ambrogio Prezioso, ribadendo il pesante flop della spesa pubblica per investimenti. Una crescita del 3,2%, come quella che si è registrata a fine anno, è un segnale forte ma da sostenere. Anche perché, come spiega De Andreis, la Campania ha tutte le caratteristiche per diventa-

re un hub per import ed export funzionale al Paese: importa soprattutto da Lombardia e Lazio ed esporta nel Lazio stesso e in Puglia, dunque in uno scenario geograficamente limitrofo nel quale però ha numeri importanti.

Di qui la sensazione, sempre più forte, che il vento della crescita non sia un soffio stagionale. Il credito, ha spiegato Francesco Guido, il direttore regionale di Intesa Sanpaolo "Sud" (Banco di Napoli nuova formula, per intenderci) è pronto a fare la sua parte: intanto applicherà il tasso di interesse più basso, il 2%, ai prestiti per le imprese di "Resto al sud" («E' vero

che gli interessi ci saranno rimborsati dallo Stato ma per noi è un segnale di fiducia verso questa misura», ha detto Guido). E poi continuerà a garantire sostegno alle imprese, soprattutto a quelle che innovano e dimostrano di saper stare sul mercato. Imprese, ha aggiunto il vicepresidente di Confindustria Stefan Pan, che devono però fare squadra e guardare all'Europa dove non mancano i nemici della Politi-

ca di coesione. «Ad una europarlamentare tedesca incontrata a Bruxelles che metteva in dubbio l'utilità delle risorse da destinare al Mezzogiorno ho dovuto rispondere in tedesco che al centro c'erano le imprese: e così si è convinta», ha rivelato Pan. De Vincenti si è detto convinto che il lavoro svolto in chiave di unità d'Italia per il rilancio del Sud non finirà con un nuovo governo. «Sarebbe un delitto interrompere questo percorso», ha ammonito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La ripresa Dati positivi nel Mezzogiorno, le azioni del governo Gentiloni offrono sbocchi ai giovani